

3^a

domenica ordinaria

22 gennaio 2017

Prima lettura *Is 8,23b-9,3*

Seconda lettura *I Cor 1,10-13.17*

Vangelo *Mt 4,12-23*

*Dalla Galilea delle genti incomincia l'evangelizzazione di Gesù, rivolta a tutta l'umanità. Si tratta, come dice il vangelo, di diffondere universalmente la luce portata da Gesù: «Il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce!». **Passare dalle tenebre alla luce è metafora della conver-***

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea.

Matteo 4,18



sione: si tratta di un cambiamento radicale del modo di vivere, richiede di ribaltare la scala dei valori terreni a cui siamo legati, è in gioco la trasformazione del cuore. Oggi questo richiamo alla conversione ci risulta estraneo e disturbante, poiché il principio di comodità caratterizza spesso la nostra quotidianità. Solo l'esperienza di un autentico incontro con la luce che Gesù è potrà smuoverci dalla tenebra delle nostre sicurezze.

L'annuncio della vicinanza del regno di Dio nel **vangelo** non può lasciarci nell'indifferenza. Per essere però percepito come liberazione da ogni forma di male e come pienezza di vita, richiede la disponibilità alla conversione e alla testimonianza: per diventare «pescatori di uomini» occorre imparare a seguire Gesù.

Nella **prima lettura** Isaia ci pone a confronto con un'esperienza di liberazione dall'angoscia e dall'oppressione attraverso l'intervento di Dio: descrive la gioia dei salvati, ai quali è stata resa libertà e pace.

Nella **seconda lettura** Paolo traduce la luce di Cristo nei termini di unità e concordia all'interno della comunità cristiana: la divisione nel popolo di Dio fa ripiombare nella tenebra e rappresenta una contro-testimonia di fronte al mondo.